



Oggi, alle ore 16, il vescovo incontrerà nella parrocchia Beata Vergine di Caravaggio a Cremona i fidanzati che in questi mesi hanno seguito gli incontri di preparazione alle nozze. Ufficio famiglia, promotore dell'evento, ha inviato ben 400 inviti senza contare le 45 coppie guida degli itinerari. L'incontro, vero e proprio dialogo tra monsignor Napolioni e i futuri sposi, terminerà con l'aperitivo.

Domenica, 26 marzo 2017

diocesi. Questa mattina a Cremona l'ammissione al diaconato di Fabio Bonanno, nel pomeriggio a Rivolta la professione religiosa di Chiara Rossi

La domenica delle chiamate di Dio



Chiara Rossi quest'oggi farà la sua professione temporanea

La storia di questi due giovani che, in modalità diverse, hanno scelto di servire il Signore e la comunità

DI CLAUDIO RASOLI

Se la liturgia non l'avesse già denominata del «cieco nato» questa quarta domenica di Quaresima potrebbe benissimo essere definita della «chiamata del Signore», almeno per la nostra Chiesa cremonese. Quest'oggi, infatti, due persone faranno un passo importante dinanzi a Dio e alla comunità cristiana. Alle 10.30, nella parrocchia cittadina di San

Francesco, il vescovo Napolioni ammetterà all'ordine del diaconato permanente Fabio Bonanno, sposato con Jessica e padre di Vittoria e Samuele. Nel pomeriggio, invece, alle ore 16, nella casa madre delle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda, la giovane Chiara Rossi, originaria di San Michele Vete-

Approfondimenti sul Web

Sul portale diocesidicremona.it è possibile approfondire la storia di Fabio Bonanno e Chiara Rossi, entrambi giovani educatori di oratorio che proprio nel servizio ai più piccoli hanno capito la loro speciale vocazione: il primo come diacono permanente, la seconda come suora Adoratrice del Santissimo Sacramento di Rivolta d'Adda. Da lunedì, sempre sul portale diocesano, sarà possibile leggere la cronaca e vedere le fotografie di entrambe le celebrazioni.

in città, farà la professione temporanea nella famiglia religiosa fondata dal beato Francesco Spinelli.



Fabio Bonanno

Fabio Bonanno ha vissuto i suoi primi 30 anni di vita a Castiglione Olona, nel Varesotto. Da sempre impegnato nella sua parrocchia di origine il giovane, nel settembre 2007, entra nel noviziato dei cappuccini di Cremona dove frequenta il biennio filosofico. Fabio, però, non continua lo studio della teologia ma si inserisce nel mondo del lavoro, prima come educatore in una cooperativa sociale, poi come coordinatore della linea in una azienda milanese leader nel settore alimentare. Sino alla sua ultima occupazione: operatore presso la Cooperativa Nazareth che si occupa in modo particolare di minori stranieri non accompagnati. Il 26 giugno 2011 Fabio si sposa con Jessica Gorini nella chiesa di San Francesco: «Non è stato un caso!», commenta ripensando a quel momento dolcissimo – il poverello di Assisi ha scelto di rimanere al fianco mio e della mia nuova famiglia». Da questo amore nascono due bimbi: Vittoria oggi ha tre anni e

mezzo, mentre Samuele solo un anno e mezzo. «Proprio nel momento dell'arrivo della primogenita – ricorda Fabio – avvenuta dopo lunghi e sofferenti giorni di travaglio, nel giorno di San Lorenzo, iniziai a interrogarmi sul ministero diaconale e ad approfondire questa chiamata grazie anche al vescovo Dante e agli accompagnatori a cui mi ho affidato. Ho ripreso gli studi teologici all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Crema dove nel 2015 ha conseguito la laurea triennale e dove il 31 marzo discuterà la tesi per la laurea magistrale quinquennale in scienze religiose».

In questo momento così importante Fabio ha un pensiero riconoscente per la moglie: «Non dimenticherò mai le volte in cui Jessica, nelle sere in cui dovevo seguire i corsi, si è dovuta sacrificare per accudire i bimbi piccoli e per gestire la casa. Senza saperlo eravamo, e lo siamo tutt'ora, invasi da una grande forza. Grazie a questa forza, come mi ricordava il vescovo Antonio durante i colloqui personali, splenderà fiorirà e si manterrà sempre viva la vocazione di un diacono permanente sposato. È la forza di due persone che nel sacramento del matrimonio sono diventati una sola cosa in Cristo».

Chiara Rossi, classe 1987, dopo la maturità al liceo psico-pedagogico Anguisola di Cremona, la laurea magistrale in servizi sociali e un'esperienza lavorativa, entra come postulante nell'Istituto delle Suore Adoratrici, per vivere un primo cammino di discernimento. Nella comunità di Pachino, in Sicilia, dove vive per poco più di un anno, inizia a conoscere più da vicino il carisma della Congregazione. La giovane cremonese, infatti, sperimenta e si misura con una quotidianità che trascorre tra preghiera, servizio e vita fraterna, imparando a incontrare ed adorare Gesù nell'Eucarestia, celebrata e adorata, e nei poveri, che sempre abitano la realtà quotidiana. Il servizio, prestato principalmente nella scuola primaria e nel doposcuola, le permette di aprire gli occhi e il cuore ai bambini con maggiori difficoltà o che vivono situazioni di disagio, mettendo in gioco tutte le sue capacità di accoglienza, attenzione, tenerezza. Il cammino continua con il noviziato, periodo particolare di formazione, durante il quale Chiara è accompagnata a vivere un'esperienza sempre più profonda dell'amore del Signore e del suo sguardo di predilezione sulla sua persona. In questi ultimi due anni intensi di preghiera, comunione con le sorelle e servizio apostolico a Casa Famiglia Spinelli a Rivolta d'Adda, in parrocchia e nel doposcuola per ragazzi in difficoltà, matura la sua scelta, sempre più libera e responsabile, di consacrazione al Signore.

celebrato il Dies Academicus

Università Cattolica «eccellenza» cremonese

DI RICCARDO MANCABELLI

«Dies Academicus» con lo sguardo rivolto agli attori principali dell'università – i giovani – mercoledì scorso presso la sede cremonese dell'Università Cattolica. A loro, in particolare, ha rivolto lo sguardo il vescovo Napolioni, cui è stata affidata la «lectio» dell'importante momento.

«Fate sentire il vostro grido» era il titolo scelto da mons. Napolioni per il proprio intervento – a metà tra una lectio divina e una lectio magistralis – con un evidente richiamo alla lettera del Papa in vista del Sinodo dei giovani. Un evento che, a livello locale, sarà caratterizzato dalla coincidenza con il Sinodo diocesano dei giovani. Proprio in questo senso, il 6 aprile prossimo, il Vescovo tornerà alla Cattolica per un momento di confronto con gli studenti.

Sinodo che impagnerà l'Ateneo sotto diversi punti di vista. In particolare con la dettagliata analisi del panorama giuridico a cura dell'Istituto Toniolo, come ha precisato il magnifico rettore, il prof. Franco Anelli, aprendo l'incontro. Nelle sue parole anche la fisionomia di una università che all'ombra del Torrazzo si caratterizza per essere centro di ricerca e di alta formazione. Le prime attività didattiche dalla SMEA, ora Alta Scuola di Management, sino al corso di laurea alimentare furono inaugurate nel novembre 1984. Con il passare degli anni l'offerta formativa si è ampliata, comprendendo le lauree triennali in Scienze e tecnologie alimentari e in Economia aziendale, la laurea magistrale in lingua inglese in Economia e Gestione del Sistema Agro-alimentare (con possibilità di frequentare il secondo anno all'Università di Wageningen, in Olanda, conseguendo il doppio titolo) e il master in Management Agro-alimentare. Tre i centri di ricerca: Centro Ricerche Biotecnologiche (CRB), Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici (Centro di Ricerca per lo Sviluppo Imprenditoriale (CERSI).

«Lectio magistralis» del vescovo Napolioni dedicata ai giovani in vista del Sinodo. Il rettore Franco Anelli ha descritto la sede locale dell'ateneo come vero centro di ricerca e di alta formazione



Il rettore Franco Anelli

Tra i punti di forza anche la possibilità, solo per gli studenti della sede cremonese (attualmente più di 370), di specifici programmi di scambio con l'University of Connecticut, l'University of Davis in California e la James Cook University in Australia. L'Università Cattolica di Cremona risulta dunque una realtà scientifica ed educativa capace di intercettare tendenze sovranazionali e farle interagire costruttivamente con il territorio, guardando alle sue peculiarità. In questo senso l'esperienza di collaborazione con le Istituzioni e le imprese, maturata prima e durante l'Expo 2015, ha lasciato un'eredità preziosa che si intende ulteriormente valorizzare per confermare il ruolo di Cremona come realtà significativa e centrale della food valley italiana. Un progetto sottoscritto dal sindaco Galimberti, che ha voluto evidenziare le linee strategiche di sviluppo della città: dal distretto culturale della luteria all'agroalimentare con il polo del dolce e le filiere lattiero-casearia e della carne. Parola d'ordine rilancio, fondato su tre pilastri: impresa, formazione e ricerca. L'auspicio, dunque, quello di una sempre maggiore collaborazione tra Università, Istituzioni e privati, occasione di rilancio per la città e il territorio, oltre che per l'Università stessa.

calendario degli eventi

Verso il 7 maggio, Giornata per le vocazioni

Mentre continuano, su richiesta, gli incontri nelle varie parrocchie con i giovani e i rosari e le adorazioni eucaristiche, si avvicina anche la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, in vista della quale il Centro diocesano vocazioni guidato da don Davide Schiavon segnala alcune iniziative. Venerdì 21 aprile, alle 21, in Cattedrale si terrà l'incontro per i giovani dai 18 ai 30 anni col vescovo, come naturale prosecuzione dei 4 incontri avvenuti nelle macro-zone (Casalmaggiore, Cremona, Mozzanica e Soresina tra ottobre e novembre). «Dopo aver affrontato i dubbi del mondo giovanile – spiega don Schiavon – e aver rilevato una notevole sete di verità, il tema di questo incontro sarà come pregare partendo dalla Bibbia, con l'aiuto di un giovane che ci aiuterà a farlo concretamente, in maniera accessibile a tutti, e del Vescovo che ci guiderà anch'egli con una riflessione». Per le rosari, gli abbonati a Chiesa in Cammino e le persone che si sentono vicine al Seminario, il pomeriggio di martedì 25 aprile, presso il Seminario stesso si svolgerà il tradizionale momento di incontro, tra preghiera e distensione, così articolato: ore 14 accoglienza; ore 14.30 la recita del Rosario; ore 15 la Messa e alle ore 16 un momento di festa. Per domenica 7 maggio, Giornata di preghiera per le vocazioni, alle parrocchie e alle comunità religiose è stato inviato del materiale liturgico e di riflessione che permetterà di vivere intensamente questo momento.

Soresina. Sabato inaugurazione della scuola paritaria diocesana

Sabato 1° aprile, alle ore 10, mons. Napolioni inaugurerà la rinnovata scuola paritaria Immacolata di Soresina. Lo stabile venne acquistato dalla diocesi nel 2009 dalle suore di «Maria Bambina» per non disperdere la lunga e secolare tradizione educativa durata per quasi due secoli. La scuola già prima dei lavori realizzati era parte integrante del sistema scolastico comunale attraverso due scuole paritarie dell'infanzia e primaria. Sempre nel 2009 grazie all'accordo tra Regione, Diocesi, provincia di Cremona e comune di Soresina è stato possibile dar corso a un corposo intervento di riqualificazione funzionale ed energetica degli spazi, al fine di renderli idonei all'attività formativa oltre che adeguati alle nuove norme di sicurezza sismica, elettrica e antincendio. Inoltre il Comune ha messo a disposizione una sua palestra posta a ridosso del confine sud-est della scuola, mentre la Provincia si è resa disponibile ad espletare le funzioni di stazione appaltante oltre a svolgere il servizio tecnico di direzione lavori. Da parte sua la Regione ha coperto la spesa finanziaria per ben l'80%.

Sinodo, parola ai giovani lavoratori

Mercoledì nello stabilimento Pomi l'incontro del vescovo con le maestranze

Tutt'altro che una generazione vuota e priva di forze interiore quella dei giovani. A chiarirlo sono stati proprio loro, i giovani, nell'incontro avuto con il vescovo Antonio Napolioni mercoledì sera al Consorzio Casalasco del Pomodoro di Rivaloro del Re. A riempire la sala riunioni della Pomi c'erano

imprenditori, agenti e lavoratori (autonomi e non) del settore primario e della trasformazione agroalimentare di un territorio – quello Casalasco-Mantovano – che da sempre conosce il confronto e la collaborazione tra le generazioni oltre che la voglia di dedicarsi alla tutela di un patrimonio faticoso e bello. L'occasione di confronto è stata promossa, nell'ambito della fase di ascolto del Sinodo diocesano dei giovani, dagli uffici per la Pastorale sociale e del lavoro e la Pastorale

giovanile in collaborazione con i rappresentanti di categoria del territorio. Sullo sfondo dell'incontro alcune considerazioni a partire dal «Rapporto Giovani 2016» dell'Istituto Toniolo e il messaggio di Papa Francesco per la prossima Giornata mondiale della gioventù (9 aprile) diffuso il giorno precedente. Mons. Napolioni ha provocato i giovani presenti ad allargare la riflessione al mondo e a riflettere sui tre «stermini» a disposizione: quello agricolo, affidato all'opera tecnica di un comparto

anche di eccellenza; quello umano, spesso minacciato dalla chiusura e dall'isolamento; e quello ecclesiale che fa fatica a ridiscutere. Alla domanda «Che cosa può fare la Chiesa per i giovani?» secca la replica dei giovani: «Può aiutarci ad andare contro corrente e a focalizzare gli obiettivi per cui valga la pena vivere e spendersi». Di qui l'affondo condiviso sulla carriera e il profitto, temi sensibili in un ambiente fortemente segnato dall'esperienza cooperativa. Non è stata soltanto una



intensa serata di riflessione e confronto, ma anche un segnale incoraggiante, che racconta di un'attenzione non sempre facile al mondo dei giovani lavoratori che, invece, si sono dimostrati davvero portatori di un vivo interesse di futuro.